

PELESTRINA A Cà Farsetti confronto sulle prospettive della pesca **Orsoni: «Gral da ripensare»**

Bettin annuncia l'ampliamento delle aree di raccolta del seme

Vettor Maria Corsetti

VENEZIA

A sottolineare la gravità della situazione, le tre ore appena sufficienti ai consiglieri comunali per farsi un'idea della crisi della pesca in laguna. In una commissione che si riconvocherà a breve. E che ieri ha visto la partecipazione del sindaco **Giorgio Orsoni**, dell'assessore provinciale Giuseppe Canali e dei rappresentanti di Gral, Magistrato alle acque, Regione e cooperative. Oltre a una trentina di operatori, in rappresentanza di una categoria che negli ultimi 4 anni ha perso 850 addetti e oggi oscilla fra le 300 e le 400 persone. E a Pellestrina è passata da 83 a 20 barche. A presiedere i lavori, Renzo Scarpa (gruppo Misto), che ha chiesto «soluzioni rapide per una crisi senza precedenti». Seguito da Alessandro Scarpa (Impegno) e Davide Tagliapietra (Pd), che hanno sollecitato la Provincia a licenziare il piano Pesca e a sostituire il Gral con un altro ente. A interrogarsi sulla validità dell'attuale modello gestionale, anche **Orsoni**. Che oltre all'invito a riflettere «sulla sua pesantezza, nonostante l'asciugamento dei costi», ha manifestato la disponibilità del Comune ad affrontare il tema «insieme a Provincia e Magistra-



LA PROTESTA Alcuni pescatori ieri mattina nell'aula del consiglio comunale di Ca' Farsetti

to alle acque, coinvolgendo gli interessati. Siamo disponibili a ripensare al Gral». Poi, l'annuncio dell'assessore Bettin che per l'ampliamento delle aree di raccolta del seme «si è a un passo dal risultato: il provvedimento che riconsegnerà ai pescatori la parte centrale della laguna è sul tavolo del ministro». E quello di Canali che «anche il piano Pesca è in dirittura d'arrivo». Placella (M5S) e Guzzo (IdV) hanno ammonito che «la laguna va salvaguardata nella sua interezza». Mentre Bonzio (FdS) si è chiesto «perché altrove i pescatori paghino per ettaro 40 euro all'anno, e i veneziani 360». Disponibilità dal Magistrato alle

acque e da Mario Ricchieri, responsabile del settore Pesca della Regione: «Non sposiamo alcuna scuola di pensiero, ma sul Gral occorre decidere».

«In 3 anni ogni addetto ha ricevuto solo 30 ceste di seme dove ne occorrerebbero 100-150. Chi tra noi ancora lavora copre a malapena le spese», hanno concluso i pescatori. Secondo Domenico Gorin (cooperativa di Pellestrina) servono subito «aree dove lavorare». E per Luigi Vidal (cooperativa di Burano) «un sostegno economico e un piano condiviso, che consenta ai pescatori un reddito decente».

© riproduzione riservata

COMMISSIONE



Alessandro Scarpa ha sollecitato la Provincia a licenziare il piano pesca

